PROTOCOLLO D'INTESA

tra

- Corte d'Appello di Firenze
- Tribunale di Firenze
- Tribunale di Sorveglianza
- Procura Generale
- Procura della Repubblica
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- Comitato pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Firenze
- Consigliera di Parità della Regione Toscana

visti

- gli artt. 2, 3, 137, 141 del trattato CE
- gli artt. 2, 3, 51 della Costituzione Italiana;
- le direttive CEE in materia di parità n. 117 del 10/02/1975, n. 207 del 09/02/1976; n. 378 del 24/07/1986, n. 54 del 5/07/2006;
- il D. Lgs. 11/04/2006 n. 198, come modificato anche dall'art. 8 quater della L. 06.06.2008 n. 101 e dell'art. 1, comma 1, lett. p), n. 1), del D. Lgs. 5/2010.

Valutato:

che tutte le parti firmatarie del presente protocollo, nel rispetto dei loro diversi ruoli, condividono l'esigenza di proporre interventi, anche in sinergia, volti ad assicurare una reale parità fra uomini e donne nell'esercizio della professione forense, promuovendo la diffusione e valorizzazione della cultura delle pari opportunità al fine di rimuovere ogni comportamento discriminatorio per ragioni di genere

Gli Organi giudiziari si impegnano a:

1) promuovere e diffondere i contenuti del presente protocollo d'intesa tra i/le magistrati/e operanti all'interno del Tribunale;
2) riconoscere che lo stato di gravidanza e quello di maternità/paternità generalmente inteso, e dunque anche quello adottivo, sia valutato al fine di organizzare il ruolo delle udienze e, in generale, il lavoro dell'attività giudiziaria con l'esercizio della professione forense.
3) riconoscere alle avvocate nei due mesi antecedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi al parto il diritto ad ottenere rinvio delle udienze, ad eccezione dei casi e delle ipotesi

di cui agli artt. 4, 5 e 6 del vigente Codice di autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze degli avvocati (pubblicato sulla G.U. n. 3 del 4.01.2008), salvo che vi sia il consenso della controparte e sempre che si tratti di cause e procedimenti per i quali il rinvio sia compatibile.

A tal fine dovrà essere presentato all'ufficio, tempestivamente e con congruo avviso, istanza con allegato certificato medico di gravidanza con indicazione della data presunta del parto o certificato di nascita, comunicandola anche alla controparte.

Il rinvio non sarà inferiore alla durata dell'astensione obbligatoria e, possibilmente, non superiore ai due mesi successivi alla fine di tale periodo.

Analogo rinvio è riconosciuto agli avvocati genitori adottivi per l'eventuale periodo di permanenza all'estero nonché per i tre mesi successivi all'ingresso del figlio adottivo in famiglia.

4) far sì comunque che i Magistrati chiamino i procedimenti in cui è difensore un avvocato in stato di gravidanza o di maternità/paternità adottiva prima di tutti gli altri, se possibile, e – comunque – pongano in essere tutte le agevolazioni al momento ritenute necessarie per favorirne l'attività di difesa. A tal fine i professionisti devono dare tempestiva comunicazione alla magistratura che, in relazione allo stato di gravidanza e/o di prossima adozione e/o affidamento, potranno trovarsi nella necessità di chiedere rinvii e modifiche di orario dei procedimenti da essi patrocinati.

L'istanza a richiedere il riconoscimento dell'impedimento non verrà riconosciuta ove la condotta del/della professionista non sia uniforme per tutti i procedimenti patrocinati.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze si impegna a:

1) promuovere e diffondere i contenuti del presente protocollo d'intesa all'interno della classe forense;
2) sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle discriminazioni di genere e sulla normativa in materia di pari opportunità privilegiando, in particolare, i progetti promossi dal Comitato Pari Opportunità;
3) contribuire, attraverso l'attività di formazione continua degli/delle avvocati/e, a sensibilizzare la classe forense sulle problematiche dei rapporti di genere e della conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, impegnandosi ad accreditare eventi formativi inerenti alla materia del diritto antidiscriminatorio e delle pari opportunità a richiesta del Comitato Pari Opportunità e/o della Consigliera di Parità;
4) valutare l'organizzazione di un servizio di "sostituzione di udienza" finalizzato a consentire agli Avvocati dell'Ordine di Firenze a poter rintracciare facilmente un/una collega cui rivolgersi in caso di bisogno e/o necessità (ad esempio gravidanza, maternità, allattamento, malattia,

handicap) agevolando così l'organizzazione dei tempi della professione.

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Firenze si impegna a:

1) diffondere i contenuti del presente protocollo all'interno della classe forense;
2) pubblicare sentenze in materia di lavoro, con particolare riferimento alla normativa antidiscriminatoria e da inserire negli strumenti di lavoro a disposizione del Consiglio dell'Ordine;
3) mantenere continui contatti con la Consigliera Regionale di parità e con tutte le Commissioni di parità presenti sul territorio, al fine di attuare anche con il loro ausilio ulteriori iniziative volte a favorire le pari opportunità.

Il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Firenze si impegna a:

1) diffondere i contenuti del presente protocollo tra i Magistrati del distretto;
2) sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle discriminazioni di genere e sulla normativa in materia di pari opportunità;
3) mantenere continui contatti con la Consigliera Regionale di parità e con tutte le Commissioni di parità presenti sul territorio, al fine di attuare anche con il loro ausilio ulteriori iniziative volte a favorire le pari opportunità.

La Consigliera di Parità della Regione Toscana si impegna a:

1) diffondere i contenuti del presente protocollo alla rete nazionale delle Consigliere;
2) sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle discriminazioni di genere e sulla normativa in materia di pari opportunità;
3) dare ogni contributo utile per ogni ulteriore iniziativa volta a favorire le pari opportunità.

Firenze, 10 marzo 2016

La Presidente della Corte d'Appello di Firenze

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

La Presidente del Tribunale di Firenze

La Presidente del Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza

Il Procuratore Generale f.f

Il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Firenze

Il Procuratore della Repubblica

la Consigliera di Parità della Regione Toscana per adesione firmata tramite pec